Anno 1872. — Roma - Venerdì, 23 Febbraio — Num. 54.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 662 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando che cresce quotidianamente il bisogno di provvedere ad un ordinato sistema di indagini e di studi per iscoprire e conservare le antiche reliquie delle precedenti civiltà italiche, e per ordinare e pubblicare i tesori paleografici ed archeologici, di cui è ricca ogni parte d'Italia, e più quelle parti che da ultimo sono state unite al Regno;

Considerando che a dirigere la ricerca e ad assicurare la conservazione dei documenti e dei monumenti, i quali per rispetti storici ed artistici vogliono essere riguardati come parte preziosa del patrimonio della nazione, si richiede il sussidio di cognizioni pratiche e speciali, e di pronti, ponderati ed autorevoli consigli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia, a formare la quale saranno chiamati uomini chiari per opere pubblicate, per singolare perizia nelle discipline artistiche, e per lunga pratica delle carte antiche, degli scavi e dei monumenti.

Art. 2. Il Ministro della Pubblica Istruzione Ci proporrà i nove consultori che dovranno comporre la Giunta, e che avranno facoltà di scegliere fra di essi il presidente della Giunta medesima.

Art. 3. Questa Giunta consultiva si raccoglierà una volta ogni mese presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Il giorno della riunione sarà indicato dal Ministro nella lettera di convocazione, da spedirsi una settimana prima di ogni tornata.

Alla Giunta consultiva dovranno essere sottoposte tutte le questioni relative all'ordinamento degli archivi dipendenti dal Ministero di Pubblica Istruzione, alle pubblicazioni di documenti storici, all'indirizzo degli studi e delle ricerche archeologiche e degli scavi d'antichità, ed alla conservazione e restaurazione dei monumenti nazionali.

Art. 4. Ogni volta che il Ministro lo giudichi opportuno, interverranno alle sedute della Giunta consultiva i Soprintendenti degli scavi di Roma e di Napoli, il Presidente della Commissione centrale delle antichità di Sicilia, e il presidente della Deputazione archeologica di Firenze, che ha in cura la conservazione delle antichità etrusche.

Essi saranno sempre invitati ad intervenire quando si trattino questioni attinenti alla loro amministrazione.

Art. 5. La Giunta consultiva potrà, col consenso del Ministro, invitare ad assisterla ne' suoi studi anche altri cultori delle discipline storiche, archeologiche e paleografiche, i cui voti però saranno registrati separatamente.

Art. 6. La Giunta consultiva dovrà proporre al Ministro della Pubblica Istruzione tutte le provvigioni che credesse opportune per promuovere lo studio della storia nazionale, la scoperta e la conservazione delle antichità, il migliore ordinamento degli archivi storici e delle raccolte archeologiche.

Art. 7. Il Ministro potrà, secondo le occorrenze e per facilitare i lavori della Consulta, ripartirla anche in tre sezioni: una per le questioni storiche e paleografiche, una per le questioni archeologiche, e la terza per la classificazione e la conservazione dei monumenti nazionali.

Le sezioni potranno, in caso di urgenza, riunirsi anche separatamente. Il presidente però della Giunta consultiva manterrà l'unità e la concordia dei lavori delle tre sezioni, e indicherà, nel caso di sedute separate, i consultori che dovranno tenere in ciascuna sezione l'ufficio di vicepresidente.

Art. 8. I consultori ordinari durano in ufficio tre anni. Le loro funzioni sono gratuite. Ogni volta che intervengono effettivamente alle riunioni della Consulta avranno diritto alle indennità di viaggio.

Art. 9. Ogni anno la Giunta consultiva pubblicherà una relazione, in cui renderà conto dei suoi lavori e delle condizioni degli studi storici ed archeologici in Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

S. M. con decreto del 14 gennaio 1872 ha nominati, a costituire la Giunta per gli studi storici, archeologici e paleografici, i signori:

Amari prof. Michele, senatore del Regno, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Cantù prof. Cesare, membro del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere;

Connestabile della Staffa prof. conte Giancarlo, membro della Consulta Archeologica Etrusca di Firenze;

Ferrari prof. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, membro del R. Istituto Lombardo;

Govi prof. Gilberto, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino;

Minervini prof. Giulio, membro della Reale Società di Napoli;

Ricotti prof. Ercole, senatore del Regno, membro della R. Accademia delle Scienze di Torino;

Tabarrini Marco, accademico della Crusca, membro della R. Deputazione sugli studi di storia patria:

Tosti Luigi, membro della Società Reale di Napoli e della Commissione per la conservazione dei monumenti in Caserta.

S. M. Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 20 settembre 1871:

Canaveri Carlo, professore di lingua italiana nella scuola normale di Reggio Emilia, è nominato direttore e prof. di lettere italiane nella scuola normale di Girgenti;

Lizio Bruno Letterio, id. nel Liceo di Messina, id. id. nella scuola normale di Messina;

Costanzo Giuseppe Aurelio, id. di Cosenza, è trasferito presso la scuola normale di Palermo;

Danusso Ferdinando, è nominato prof. d'aritmetica nella scuola normale di Bari;

Sorre Michele, id. di lingua italiana id. di Como;

De Negri dot. Francesco, prof. della scuola normale di Pisa, è nominato prof. di pedagogia presso la scuola normale di Belluno;

Chelini sac. D. Domenico, prof. di meccanica razionale nella R. Università di Roma, è, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Oliva Gaetano, è nominato coadiutore nella biblioteca universitaria di Messina.

Con RR. decreti 7 ottobre 1871:

Crivellucci ingegnere Luigi, è nominato professore di architettura nell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.

Bracci prof. Francesco, è nominato secondo maestro della scuola esterna di canto nel collegio *Il Buon Pastore* di Palermo.

Con RR. decreti 15 ottobre 1871:

Rivolta Sebastiano, prof. ordinario di zoojatria nella R. Università di Pisa, è trasferito nella stessa qualità alla cattedra di patologia ed anatomia, ivi;

Lombardini Luigi, prof. ordinario di anatomia e fisiologia, ivi, id. id. d'anatomia generale descrittiva, ivi.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. decreto 30 novembre 1871:

Corradi Gaetano, speditore copista di 2ª cl. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pili Cesare, computista di 1ª classe nell'intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 6 dicembre 1871:

Sabatelli Pietro, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Bari, trasferito in quella di Lecce.

Per decreto Ministeriale del 7 dicembre 1871:

Canaveri cav. Brunone, primo ragioniere di 1ª classe nella intendenza di Lecce, trasferito in quella di Bergamo.

Per decreti Reale e Ministeriale del 12 dicembre 1871:

Ulivieri Francesco, computista di 1ª classe nell'intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 1ª classe ivi;

Marcato dott. Luigi, vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Bergamo, trasferito in quella di Rovigo;

Valmori Raffaele, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Firenze;

Sebasti Enrico, computista di 3ª classe nell'intendenza di Roma, accettata la dimissione;

Reiff Giorgio, id. id. di Ascoli, trasferito in quella di Genova;

Pigozzo Carlo, id. id. di Chieti, id. di Vicenza;

Paolucci Giuseppe, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Perugia;

Manca Rattu Efisio, speditore copista di 1ª cl. nell'intendenza di Cagliari, nominato protocollista in quella di Perugia;

Dunant de Vigny Achille, id. id. di Novara, dispensato dal servizio;

Ciorbetti Alessandro, id. di 3ª classe id. di Livorno, trasferito in quella di Lucca.

Per decreto Ministeriale del 17 dicembre 1871:

Dall'Oste Luigi, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Verona.

Per decreti Reale e Ministeriale del 21 dicembre 1871:

Martinelli dott. Francesco, abilitato dietro esame di concorso agli impieghi di vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nella intendenza di Bari;

Cava Paolo, computista di 1ª classe nell'intendenza di Ferrara, trasferito in quella di Pavia;

Franco Napoleone id. id. di Bari, id. di Catanzaro;

Papini Giuseppe, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Firenze;

Lepri Carlo, computista di 3ª classe nell'intendenza di Benevento, accettata la dimissione;

Cadenella Giovanni, id. id. di Campobasso, trasferito in quella di Ferrara;

Vigliani Francesco, id. id. di Pavia, id. di Novara;

Santarello Pietro, applicato in aspettativa della Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 3ª classe nella intendenza di Venezia;

Mayer Antonio, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Ascoli;

De Meglio Efisio, volontario, id. id. di Cagliari;

De Gasparis Carlo, scrivano straordinario abilitato dietro esame di concorso agli impieghi di computista, id. id. di Campobasso;

Di San Lazzaro Giusto, id. id., id. id. di Campobasso;

Muratore Pier Giacinto, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Alessandria, trasferito in quella di Torino;

De Filippo Luigi, segretario delle gabelle in disponibilità, nominato speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Napoli;

Pugliese Cesare, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Torino, trasferito in quella di Alessandria;

Benvenuto Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Sassari, id. di Genova.

Per decreto Ministeriale del 28 dicembre 1871:

Morbilli Gennaro, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Catanzaro, trasferito in quella di Potenza.

Per decreti Reale e Ministeriale del 30 dicembre 1871:

De Felice cav. Alfonso, ispettore delle imposte dirette, nominato primo segretario di prima classe nell'intendenza di Napoli;

Carpi dott. Tito, segretario di 1ª classe nella intendenza di Ravenna, id. di 2ª classe id. di Girgenti;

Martini cav. Antonio, primo ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Montaldi Francesco, id. di 2ª classe id. di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Alibrandi Domenico, id. id. di Messina, trasferito in quella di Siracusa;

Montanaro cav. Carlo, ragioniere di 1ª classe nella intendenza di Verona, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'intendenza stessa;

Seccafieni Luigi, id. id. di Palermo, id. reggente id. di Messina;

Caroncini Giuseppe, id. id. di Pesaro, id. id. di Catanzaro;

Canella Cosimo, id. id. di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Carosso Francesco, id. di 2ª classe id. di Roma, promosso alla 1ª classe;

Pecchio Giuseppe, segretario del tesoro in disponibilità, nominato ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Pesaro;

Paroni Antonio, id., id. di 3ª classe id. di Verona;

Martinelli Alessandro, id., id. id. di Forlì;

Moletti Federico, computista delle gabelle in disponibilità, id. id. di Napoli.

Per decreti Reale e Ministeriale del 4 gennaio 1872:

Verdinois cav. Luigi, intendente di 2ª classe a Benevento, collocato a riposo;

Tizzani Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Teramo, trasferito in quella di Campobasso;

Piscopo Camillo, vicesegretario del Tesoro in disponibilità, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Napoli;

Rosati dott. Emilio, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di vicesegretario, id. id. di Bergamo;

Sclatelli Giuseppe, primo ragioniere di 2ª cl. reggente nella intendenza di Massa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tavani Giuseppe, computista di 1ª classe nell'intendenza di Salerno, trasferito in quella di Roma;

Bianchi Costantino, id. id. di Treviso, id. di Venezia;

Lavagnino Gaetano, sottotenente in aspettativa, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Ancona;

De Mellis Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Napoli, nominato computista di 2ª classe ivi;

Morbilli Federico, id. id. di Campobasso, id. id. ivi;

Sidoti Francesco, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Palermo;

Verdinois Federico, computista di 3ª classe nell'intendenza di Napoli, accettata la dimissione;

Vecci Luigi, id. id. di Potenza, trasferito in quella di Chieti;

Barricelli Gennaro, id. id. di Campobasso, id. di Salerno;

Giardullo Giulio, id. id. di Messina, id. di Salerno;

Dorigo Giuseppe, id. id. di Lecce, id. di Verona;

Camurri dott. Luigi, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Benevento;

Cerretelli Vincenzo, id., id. id. di Lecce;

Morbiducci Roberto id., id. id. di Cosenza;

Cavalli Edoardo, id., id. id. di Potenza;

Romano Pasquale, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Napoli, trasferito in quella di Cagliari;

Orgitano Carlo, commesso del Tesoro in disponibilità, nominato speditore copista di prima classe nell'intendenza di Napoli;

Travani Gaetano, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Napoli, trasferito in quella di Cagliari;

Viva Francesco, commesso del Tesoro in disponibilità, nominato speditore copista di terza classe nell'intendenza di Napoli;

Garofalo Giuseppe id., id. id. di Napoli.

Per decreto Reale del 14 gennaio 1872:

Paletti Federico, segretario di 1ª classe nella intendenza di Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Grossi Pietro, computista di 1ª classe nella intendenza di Mantova, collocato a riposo;

Minneci Giuseppe, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Messina;

Boschi Leonardo, id., id. id. di Cosenza;

Bontempi Antonio, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Chieti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Caleppi Alessio, computista catastale di 1ª classe nell'intendenza di Bergamo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reale e Ministeriale del 18 gennaio 1872:

Pesci cav. Vittorio, capo di divisione nel Ministero delle Finanze, nominato intendente di 2ª classe a Reggio Emilia;

Albergo cav. Giulio, intendente di 3ª classe a Siracusa, promosso alla 2ª classe;

Laurin cav. Francesco, id. a Mantova, id.;

Dabalà cav. Marco, id. a Reggio Emilia, trasferito a Como;

Giordani cav. Camillo, primo ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Parma, nominato intendente di 4ª classe a Benevento;

Tixon cav. Enrico, primo segretario di 1ª classe nell'intendenza di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reale e Ministeriale del 25 gennaio 1872:

Tucci Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Caserta, trasferito in quella di Macerata;

Carcaterra Giuseppe, id. id. di Caserta, id. di Teramo;

Silipranti Fortunato, id. id. di Bergamo, id. di Napoli;

Franceschinis Pietro, id. di 3ª classe id. di Genova, id. di Udine;

Tola avv. Giuseppe, volontario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Genova;

Buzzi Giuseppe, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di vicesegretario, id. id. di Bologna;

Ubaldi dott. Giov. Batt., id., id. id. di Caserta;

Baseggio dott. Palmiro, id., id. id. di Pavia;

Peruzzi Giacomo, computista di 1ª classe nell'intendenza di Rovigo, trasferito in quella di Venezia;

Lauro Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Foggia, id. di Caserta;

D'Arienzo Carlo, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'intendenza di Napoli;

Patuzzi Gaetano, computista di 3ª classe nell'intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Rovigo;

Pinto Aurelio, id. id. di Caserta, id. di Foggia;

Viale Vittorio, id. id. di Messina, id. di Genova;

APPENDICE

(4)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 53)

IV.

Aldegonda avrebbe volentieri seguito il signor Schmetterer fin dentro alla casa in cui era entrato. Era questo un edificio di triste aspetto. Grosse inferriate ne proteggevano le finestre; e dietro a quella scacchiera di ferro, i vetri appannati e polverosi sembravano tanti occhi ammalati difesi da occhiali dalla pesante montatura; le pareti non erano più state imbiancate da forse un mezzo secolo; sulla facciata, qua e colà i fori prodotti dalla caduta dell'intonaco lasciavano, come un abito sdrucito, trasparire le pietre del fabbricato; sull'entrata, angusta e buia un'iscrizione sbiadita diceva: — *Direzione di polizia* — e suonava, con libera traduzione, Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate.

Se Aldegonda avesse scoperto gli occhi scrutatori del signor Schmauder dietro a una di quelle finestre, sarebbe certamente fuggita non solo da quella via, ma dalla città; ma di nulla avvistasi, proseguì lietamente il cammino, rallegrandosi seco stessa di quella curiosa avventura, e vieppiù persuasa di trovarsi proprio sul teatro delle interessanti scene del romanzo.

Immagini il lettore la sorpresa della vedova del maggiore che non aveva lasciata la finestra, e della stiratrice colle sei sue svegliatissime figliuole, vedendo ritornar la forestiera, seguita dal ben noto signor Schmauder; il quale nel passare davanti al camerone del pianterreno, rispose alle mute interrogazioni che gli rivolsero quelle sette faccie curiose, con un'ammiccar d'occhi che voleva dire: c'è qualche cosa d'importante in aria.

Aldegonda in quel mentre ringraziava la sorte che l'aveva così ben guidata fin allora; e faceva proposito di continuare all'indomani le sue investigazioni e cominciare un nuovo capitolo di quell'interessantissimo romanzo che doveva condurla sulle traccie dell'altro. Siccome poi la giovinetta al pari di tutti i caratteri poetici e tendenti alle fantasticherie amava i cambiamenti di scena, così invitata da quella bella giornata di primavera, decise di uscir dalla città, avviandosi sul vicin colle, di cui parlavasi nel capitolo II, pagina 88, e mettersi per quel boschetto di pini così ben descritto, contando trovar poi di là la strada che conduceva alla casa dell'avventurato pittore.

Nella schiera di vetture di piazza che si vide d'accosto, Aldegonda, che aveva una decisa simpatia pei numeri pari, scelse il numero 16, una bella carrozza a due cavalli. Il cocchiere come ebbe udito dove la signora voleva esser condotta, si slanciò a gran trotto verso il colle incitando i cavalli colla voce e colla frusta.

Il signor Schmauder, che aveva visto e notato ogni cosa, trasse un taccuino e scrisse: « Alle « 4 pomeridiane la straniera sospetta salì nella « vettura n. 16, guidata dal cocchiere Enrico. « Ordinare al fiaccheraio E. Wackler di presentarsi questa sera alle ore 8. »

La carrozza che portava Aldegonda seguì un po' la strada principale, quindi svoltò a sinistra, poi a destra, poi di nuovo a sinistra, attraversò una gran piazza ornata di alberi, ed uscì infine dalla porta della città, oltrepassata la quale i cavalli sentendo la via farsi ripida e faticosa, rallentarono il passo, senza attendere il comando.

Al finire della salita la carrozza trovavasi al bosco de' pini; Aldegonda ne scese e sedutasi sopra un vecchio tronco d'albero coperto di muschio, si pose a contemplare la bella vallata che le si spiegava dinanzi e da quell'altezza dava immagine di una di quelle scatole di giocattoli, festeggiato dono ai fanciulli il dì del Natale.

Aldegonda stette lungamente contemplando quella scena, compiacendosi ad evocare qua e colà i personaggi del romanzo; perchè le pareva non poterne dubitare che la sua buona ventura l'avesse portata a sedersi proprio in quel sito stesso in cui soleva soffermarsi Arturo e dove aveva scorto Maddalena raccogliere fiori e frutta silvestri. Non si ergeva forse là davanti quell'altura colle rovine della vecchia torre così leggiadramente e così fedelmente descritte? Era oramai troppo tardi per portarli fin lassù per rintracciere quella M, incisa dalla di lei mano, ma aveva ancor tempo per potere, innanzi che venisse la notte, cercare e trovare la bella casetta del pittore, e dare un'occhiata a quella fortunata famiglia, nel passarvi davanti.

Però quando il cocchiere stanco di sbadigliare in faccia a quella vallata, che gli era proprio indifferente, le si accostò domandando:

— Ed ora dove debbo portare la signora?

— In città di nuovo, rispose Aldegonda; ma per un'altra via: v'è bene, parmi, una strada diversa.

— Sì che c'è, ma più lunga di molto e che attraversa un tratto della pineta.

— Benissimo, rispose Aldegonda. Indi riprese con una voce un po' imbarazzata: Sono già stata altra volta qui e mi rammento d'esser passata per una bellissima strada che, se ben mi ricordo, era fiancheggiata da case di campagna.

— Per l'appunto.

— Fra le quali, distinguevasene una con un bellissimo giardinetto; apparteneva, se la memoria non mi falla, ad un pittore di grido.

— Ah sì, il sig. Schellenberger. Egli conosce molto bene l'arte sua a quel che si dice.

— Aldegonda provò una spiacevole impressione all'udire quel nome. No, diceva tra sè, egli non poteva chiamarsi Schellenberger, è un nome troppo prosaico, e quando anche il suo vero nome non fosse stato Arturo Regnier, avrebbe potuto chiamarsi in qualunque altra maniera..., ma giammai Schellenberger! qualsiasi altro nome, ma non Schellenberger!

— Ed è anche fotografo — continuò il cocchiere, — ma queste ultime parole accompagnate da

Bordon Luigi, id. id. di Genova, id. di Messina;

Oreglia Giovanni, id. id. di Novara, id. di Porto Maurizio;

Pessani Enrico, id. id. di Porto Maurizio, id. di Novara;

Fonda Giovanni, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Sondrio;

Capua Simone, abilitato dietro esame di concorso all'impiego di computista, id id. di Massa;

Tucci Giuseppe, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Caserta, trasferito in quella di Campobasso;

De Cesare Francesco, id. di 3ª classe, id. di Campobasso, id. di Caserta;

Rainoni Emilio, computista catastale di 2ª classe nell'intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Brescia;

Ciboldi Innocenzo, scrittore contabile della Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 4ª classe nell'intendenza di Sondrio.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 17 corrente mese, il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al marinaro Ignazio Cafiero di Tremiti per soccorsi apprestati al pielago nazionale *Madonna del Carmine* il quale nel giorno 21 novembre 1871 era minacciato di naufragio in prossimità del porto di Tremiti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ammissione agli Istituti militari superiori d'istruzione ed educazione.

Manifesto.

Il Ministero della Guerra rende noto che a mente del regolamento approvato con Regio decreto in data 28 gennaio 1872 è aperto anche in quest'anno un concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed alla Regia Militare Accademia.

I giovani che aspirano all'ammissione in detti istituti, dirigeranno franca di posta e non più tardi del 1° del prossimo giugno apposita domanda al Comando del distretto militare presso del quale intendono subire gli esami preliminari a senso dell'articolo 4° del precitato regolamento.

Tali domande di ammissione, sulle quali dovrà chiaramente essere indicato il nome e cognome del postulante ed il preciso luogo di sua dimora, saranno corredate:

a) Dell'atto di nascita del postulante;

b) Del certificato di buoni costumi e buona condotta;

c) Del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati;

d) Dell'assenso dei parenti del postulante per contrarre l'arruolamento volontario.

I comandanti dei distretti militari, dopo essersi accertati della validità e regolarità di tali documenti, informeranno direttamente i postulanti se siano o no ammessi agli esami preliminari di cui all'articolo 4° del precitato regolamento.

I candidati ammessi al concorso dovranno presentarsi il giorno 19 giugno al Comando del distretto cui hanno diretta la domanda d'ammissione, per subire in detto giorno opportuna visita medica che comprovi la loro fisica idoneità, nel successivo giorno 20 l'esame preliminare di lettere, e nel seguente giorno 21 l'esame preliminare di aritmetica.

I temi per questi esami saranno trasmessi dal Ministero della Guerra ai Comandi distrettuali e non saranno dissuggellati che alla presenza degli esaminandi al principio di ogni esame.

Per l'esame di lettere italiane saranno concesse ai candidati 4 ore di tempo per ultimare il proprio lavoro, e per quello di aritmetica 2 ore.

Durante l'esame i candidati non potranno comunicare nè fra loro, nè coll'esterno, non potranno allontanarsi dalla sala d'esame e non potranno aver con loro nè carta, nè libri, eccezione fatta pel dizionario italiano.

I lavori eseguiti dai candidati saranno esaminati da apposita Commissione nominata dal Ministro della Guerra.

I candidati saranno informati dell'esito dell'esame preliminare a mezzo dei comandanti di distretto, ed in tal circostanza, a quelli dichiarati idonei, sarà fatto conoscere il giorno preciso in cui essi, secondo apposito riparto da stabilirsi, dovranno presentarsi al Comando della Scuola di fanteria e cavalleria in Modena per subire altra visita medica e gli esami definitivi.

Questi esami definitivi avranno principio il 20 luglio 1872 e verseranno sulle lettere italiane, sull'aritmetica, sull'algebra elementare, sulla geometria piana, sulla storia e geografia, giusta il prescritto dall'articolo 5° del regolamento sopra indicato.

A questi esami dovranno sottoporsi i giovani che aspirano all'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria, quelli che dopo l'anno di preparazione alla detta Scuola intendono far passaggio all'Accademia di Torino, ed infine quelli che senza fare l'anno di preparazione desiderano in quest'anno, in via eccezionale, di essere ammessi direttamente all'Accademia predetta.

Questi ultimi però per poter conseguire l'ammissione a detto Istituto a norma dell'articolo 24 del regolamento sopra citato, dovranno ottenere una media complessiva non inferiore di 14|20 negli esami definitivi di aritmetica, algebra elementare e geometria piana, e dovranno quindi subire un esame speciale sull'algebra elementare, sulla geometria solida, sulla trigonometria rettilinea, sull'algebra e geometria complementare.

Gli esami sulla trigonometria rettilinea, sull'algebra complementare e geometria complementare saranno dati secondo i programmi numero 5, 7 e 8, annessi alle norme d'ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria ed all'Accademia Militare per l'anno 1871-72; e per l'algebra elementare e la geometria solida secondo i numeri 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 e secondo i numeri 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 dei programmi numero 4 e 6 annessi alle precitate norme.

Per essere ammessi alla Militare Accademia i giovani candidati dovranno riportare in ciascuno di detti esami un punto di merito non inferiore a 10|20.

Il nome degli ammessi, in seguito agli esami definitivi alla Scuola di fanteria e di cavalleria ed eccezionalmente alla Regia Militare Accademia giusta l'articolo 24 del regolamento già più volte citato, sarà fatto conoscere a mezzo di apposita pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I sotto ufficiali, caporali o soldati che aspirano all'ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria faranno pervenire a questo Ministero le loro domande pel tramite dei rispettivi comandanti di corpo. A dette domande dovrà essere unito il foglio matricolare, modello H, e la dichiarazione dei parenti dei postulanti di sottoporsi al pagamento delle spese necessarie per l'ammissione e pel mantenimento nel preaccennato Istituto.

Il Ministero della Guerra farà pervenire a detti candidati militari a mezzo dei rispettivi comandanti di Corpo tutte le partecipazioni che si riferiscono agli esami d'ammissione ed all'entrata nell'Istituto.

Per chi desiderasse avere più dettagliate notizie circa all'ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria ed all'Accademia Militare potrà rivolgersi alla Tipografia *Voghera* in Roma, piazza del Gesù, presso la quale si trovano vendibili, al prezzo di centesimi 80, il regolamento ed i programmi per detta ammissione, colla tabella delle robe di vestiario e corredo prescritte per gli allievi degli Istituti suaccennati.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

Nel mese di gennaio 1872:

N° dei lotti venduti		986
Prezzo d'asta	L.	2,264,471 16
Prezzo d'aggiudicazione . . .	»	2,773,528 77

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 gennaio 1872:

N° dei lotti venduti.		62988
Prezzo d'asta.	L.	267,825,011 14
Prezzo d'aggiudicazione . . .	»	317,376,210 60

Firenze, li 20 febbraio 1872.

Il Direttore Generale
TERZI.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
COSSA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali.*

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

REGIO COMITATO GEOLOGICO IN FIRENZE.

Concorso per posti di geologi operatori.

È aperto il concorso a tre posti di geologo operatore presso il R. Comitato geologico d'Italia.

Sono ammessi a tale concorso gli ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione del Regno e nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche essere ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzione equivalente.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

I. *Topografia.* — Nozioni speciali sul rilevamento topografico - Altimetria - Uso dei diversi barometri e specialmente di montagna - Disegno topografico.

NB. Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

II. *Mineralogia e geologia.* — Conoscenza dei minerali e roccie principali - Carte e sezioni geologiche - Soluzioni geometriche dei problemi relativi alla stratigrafia.

III. Nozioni generali sui resti fossili animali e vegetali.

Coloro i quali vorranno essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Presidenza del R. Comitato geologico (Firenze, via Vittorio Emanuele, num. 17) non più tardi del 15 marzo 1872 la domanda di ammessione corredata dai documenti relativi, cioè:

Dal diploma di laurea ottenuto in una delle sovraindicate scuole o dai certificati degli studi fatti nei diversi Istituti.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali non possono giustificare di avere una costituzione fisica adatta al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto Ministeriale 30 agosto 1868, sono: di essere a disposizione del Comitato pei lavori, sia di tavolino che di campagna. Essi hanno un assegno di lire 1800 ed una indennità giornaliera durante i lavori di campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze avanti ad apposita Commissione nominata dal Ministero nella 2ª quindicina di marzo, e con apposito avviso ne verrà indicato il preciso giorno.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato geologico*
I. COCCHI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'onorevole professore Palmieri ha comunicato ai giornali di Napoli quanto segue:

Il Vesuvio continua a manifestare il fuoco per due bocche, giacchè il cono del 13 gennaio del 1871, spentosi nel novembre ultimo, si è modestamente rianimato nel principio di gennaio di questo anno, ed un piccolo cratere, apparso quasi sull'orlo del cratere centrale nell'ottobre dello stesso anno, si è ravvivato. Tutta l'attività eruttiva si riduce a muggiti interrotti, a qualche buffo di cenere ed a brani di lava gettati fino all'altezza di 50 metri. Fra le due bocche si vedono molte fumarole, ma con iscarsissime sublimazioni.

La quaresima è la stagione in cui maggior numero di forestieri accorre al Vesuvio, e tutti bramano di trovare il fuoco. La piccola eruzione dunque può ben soddisfare la loro curiosità. Opportunamente si trova aperta una via cavalcabile che dall'Osservatorio conduce alla base del cono. Chi ami di fare e con poco disagio l'ascensione del Vesuvio potrà andare in carrozza fino all'Osservatorio, e dall'Osservatorio alla base del cono, che son circa due chilometri, potrà andare a cavallo o anche in *portantina*, ed in questo secondo modo potrà anche fare la salita del cono se non ama di farla a piedi.

La nuova via che ho aperta sulle ultime lave è molto più comoda e spaziosa dell'antica interamente coperta dalle lave dello scorso anno. Essa è costata 600 lire delle quali 200 le ho avute dalla provincia e 400 mi sono state deliberate dal municipio di Resina. Spero potere avere i mezzi per aprire qualche viottolo che possa condurre i geologi a visitare i filoni del Monte di Somma dalla parte dell'Atrio del Cavallo divenuto ormai impraticabile.

G. PALMIERI.

— Il generale Nino Bixio ha inviata alla Direzione del *Corriere Mercantile* la seguente lettera:

« Genova, 20 febbraio.

« Da qualche tempo sto lavorando alla compilazione di uno specchio di alcuni fra gli articoli esportati dall'Inghilterra nell'Indo-China, e nell'Australia, cercandone l'origine e notandone l'apparecchio sostanziale ed apparente.

« Sono oggi al punto in cui mi è dimostrata la possibilità pratica di comporre una lunga serie di carichi e per navi di alta portata, di generi similiari a quelli che l'Inghilterra smercia nelle regioni stesse dell'estremo Oriente.

« È mio intendimento di contribuire all'attivazione d'una corrente d'affari fra l'Italia e le regioni orientali regolarmente iniziata dal Rubattino.

« Prima però di procedere alle operazioni commerciali di fatto, sento il dovere di dirigermi pubblicamente ai produttori, industriali e commerciali nostri d'Italia, e propor loro la formazione di un campionario ristretto che accompagnerei io stesso in India, nello scopo di accertare la possibilità dello smercio delle grandi partite, che seguirebbero più tardi, e che, occorrendo, m'incaricherei in parte, di ricevere a bordo della nave a vapore *Maddaloni* che ho in costruzione in Inghilterra per conto di una Società in partecipazione che rappresento; di consegnarle alle case di mia fiducia in India, per ora, ed assicurarne, occorrendo, lo smercio nel miglior modo.

« Se taluno fra i produttori industriali e commercianti d'Italia crede alla pratica attuazione di questo pensiero, io sono pronto a mettermi a loro disposizione per i concerti necessari da prendersi.

« Io conto partire da Genova, toccando i porti d'Italia fino a Messina, alla fine del prossimo marzo, col vapore della Compagnia Rubattino che dirige a Bombay.

« I generi dei quali dovrebbe formarsi il campionario ristretto sono fra i seguenti:

« Armi e munizioni - Amido - Birra (Austria e Baviera) - Butirro - Candele stearìche e di cera - Cemento - Gesso e calce - Confetti, canditi e cioccolata - Cordaggi e spago - Manifatture di cotone - Arte vetraria, conterie, finestre colorate, smalti e mosaici, avventurina e perle romane - Chincaglieria e coltelleria - Cappelli di paglia e di trucciolo - Colori - Carta - Conserve in aceto ed in olio - Commestibili - Droghe e prodotti chimici - Formaggi - Frutti freschi e secchi d'ogni genere (Italia, Spagna, Grecia e Turchia) - Ghiaccio - Manifatture di ferro - Orificierie - Argenterie, intagli in pietre dure, conchiglie e corallo - Giuocattoli (Austria e Baviera) - Istrumenti musicali e corde armoniche - Lardi e prosciutti - Liquorizia - Legno segato - Filati di lana, pannilana e tessuti misti - Mattoni greggi e verniciati - Terre refrattarie - Mercerie, bottoni, oggetti di toeletta - Mercurio - Mobilia in legno, in ferro, in ottone e rame bianco, mosaici, intagli in legno, avorio e lavori di ebanisteria - Manifatture di ottone - Orologerie (Svizzera e Baden) - Olio d'oliva - Oppio (Smirne) - Oggetti di selleria e valigeria - Ombrelli e parasoli - Piombo e sua manifattura - Pelli e sue manifatture - Profumerie - Pietre - Ardesie - Marmi lavorati di ogni maniera, alabastri lavorati di Volterra, copie di pitture e scultura commesse in pietre dure e mosaico di Firenze e Venezia - Rame - Resine - Scope e spazzole - Stoviglie - Sal gemma e sal marino - Sementi da prato e da giardino - Sapone - Spiriti - Tele di lino e canapa, e miste, tela di Olona per vele - Tabacco manifatturato - Vino (Italia, Spagna e Francia) - Vestimenta, biancheria, lavori di sarto, di modista, calzoleria - Zolfo - Zolfanelli - Zinco e sue manifatture.

« La preparazione sostanziale e di apparenza esterna di questi generi sarebbe quale la si esige sui mercati orientali e secondo le norme indicatemi dai miei corrispondenti.

« Avverto, in termini generali, che le fatture dovranno essere vidimate dal console inglese, più vicino al luogo della produzione o almeno dei porti d'imbarco, accompagnate dai documenti delle distinzioni ottenute alle Esposizioni nazionali od internazionali, se i produttori vi furono espositori. Queste cure non sembreranno soverchie agli esperimentati fra i produttori industriali e commercianti i quali sanno quanto pazienti e lunghe cure occorrano per accreditarsi in paesi i cui mercati sono così ligii alle consuetudini come lo sono in generale quelli delle colonie inglesi. Gli avvisi che ci vengono dall'estero non devono essere dimenticati, come non lo devono essere gli ammaestramenti che ci porgono le Esposizioni mondiali — e poi ancora bisogna che i suggerimenti del Cantoni sieno ben presenti alla mente di chi intende valersi di me, e i suggerimenti sono questi: « Nè basta ancora il preparar bene, bisogna che l'occhio sia appagato, sedotto; bisogna oggidì che l'abito sia qualche cosa di più del monaco. » (Relazione Cantoni, parte 2ª dei Quesiti sullo stato dell'agricoltura negli anni 1866-67-68 negli Annali del Ministero del Commercio 1870. Quesito 7°, pag. 83).

« Avverto che per i concerti da prendersi con me, prima d'indirizzarmi qualunque campione, intraprenderò io stesso, quanto prima, un giro nelle varie provincie d'Italia, e indicherò alle Camere di Commercio locali, alle prefetture e sottoprefetture il mio indirizzo. Per Genova rimane presso la *Banca Internazionale* a cui raccomando la nave della mia Società. »

NINO BIXIO.

— Il 20 corrente è morto a Berna Samuele Haberstiel, più conosciuto sotto il nome di Arturo Bitter, romanziere e poeta lirico fra i più distinti della Svizzera moderna.

Due giorni prima è morto nella stessa città il professore d'anatomia Gerber, erudito di molto merito.

— L'Ufficio di guerra tedesco ha pubblicato le cifre autentiche delle truppe che hanno fatto la campagna in Francia:

Esercito entrato in Francia (4 e 6 agosto)	450,000
Rinforzi fino al 26 agosto	112,000
Riserve in Germania al 22 agosto .	400,000
Totale delle forze all'apertura della campagna	962,000
Perdite sul campo di battaglia fino a Sedan	71,436

Il principio dell'investimento di Parigi è stato fatto soltanto da:

Fanteria	122,661
Cavalleria	24,325
Cannoni	622
Guardia	30,000

Alla ripresa d'Orleans, il secondo esercito del principe Federico Carlo componevasi di:

Fanteria	49,607
Cavalleria	10,766
Cannoni	276

L'esercito del granduca di Meclemburgo:

Fanteria	36,312
Cavalleria	9,190
Cannoni	208

Alla battaglia del Mans c'erano:

Fanteria	57,737
Cavalleria	15,426
Cannoni	318

Al 1° marzo le forze totali tedesche in Francia raggiungevano 1 milione 333,340 uomini.

— Leggiamo nella *Pall Mall Gazette*:

La questione dell'impiegare i palloni nelle operazioni militari, che deve essere esaminata da un Comitato nominato dal ministero della guerra, è trattata dal signor Wachenhusen, il conosciuto corrispondente della *Gazzetta di Colonia.* Egli dice che i palloni furono usati in guerra sulla fine dell'ultimo secolo e negli anni 1849 e 1859, come pure in Francia l'anno scorso, e che essa probabilmente li userebbe in altre guerre future. Al cominciare della campagna dell'anno 1870 si propose al maresciallo

---

un colpo di frusta non furono udite dalla giovinetta intesa a ripetere sommessamente fra sè... Schellenberger!... mai! mai!

La strada correva facile e piana sopra uno strato di sabbia attraverso il bosco di pini; appena usciti dal quale lasciava scorgere un'altra parte della città, verso la quale scendeva con rapidissimo pendio. Di lì a poco cominciò a comparire la prima casa di campagna, indi un'altra a sinistra, un'altra a destra, e così via, via; a misura che si proseguiva verso la città, Aldegonda si confermava sempre più nella persuasione che fosse proprio quella la strada percorsa per solito dal pittore nel tornar a casa la sera; il pittore Arturo Regnier... non Schellenberger!

Ad un tratto, e prima che Aldegonda lo potesse impedire, la carrozza uscì dalla strada, attraversò la porta di un giardino ornata da due colonnette di pietra, sostenenti due piante d'aloe in latta colorita, e si arrestò innanzi all'entrata di una bellissima casina.

— Perchè vi fermate qui? domandò la giovinetta sorpresa; dove mi avete condotta?

— Dal celebre pittore e fotografo Schellenberger. Non mi aveva ella detto di portarla qui?

— Ma no, ma no, io non ho mai veduto questo signore.

Ciò fa mica nulla. È uso de' forestieri di venir qui per vedere le fotografie. Egli fa dei ritratti così belli e rassomiglianti!

Era veramente il caso solo che aveva condotto Aldegonda innanzi a quella casina, che contemplava nella persuasione che fosse proprio la stessa in cui aveva dimorato o dimorava tutt'ora Arturo Regnier — era proprio il caso o qualche cosa di più?

Ella non ebbe il tempo di sciogliere questo dubbio perchè un servitore in livrea uscì ad un tratto dalla casa ed avvicinandosi alla carrozza ne aprì lo sportello e si diè con tante premure ad aiutare Aldegonda a discendere, che essa si trovò ad un tratto davanti alla piccola gradinata che dava accesso alla casa, senza quasi avvedersene.

— La signora vorrebbe avere la bontà di accomodarsi un istante in sala, mentre io vado ad avvertire il padrone? Egli è molto occupato, ma fra due minuti sarà agli ordini di Vossignoria.

Siccome non era nulla nè di sconveniente nè di straordinario per una giovine signora, che si portasse da sola in un laboratorio fotografico, Aldegonda seguì il servitore il quale aprì una porta a due battenti, e tirandosi da una parte con un profondo inchino, lasciò il passo alla signora.

Aldegonda si trovò in una vasta ed elegante sala, con tappeto di color verde scuro, mobilio di stoffa celeste, e le pareti coperte di fotografie di ogni dimensione, dai piccoli ritrattini per spille e medaglioni, fino ai ritratti in grandezza naturale. Fra quelli di media grossezza se ne vedevano moltissimi riusciti assai bene sia nella posa che nell'espressione; e nel numero infinito di quelli a formato di carte da visita potevansi avvertire tutte le gradazioni d'umore, ed i capricci della fantasia di chi li aveva fatti. Accanto a quelli dalla posa semplice e naturale vedevansi alcuni che senza motivo plausibile stavano guardando il cielo con lieto sorriso; altri invece guardavano in lontananza chi sa qual cosa: questi pareva mirassero qualcosa di spaventoso, quelli sembravano travagliati da qualche orribile pensiero; o si sarebbe detto, tanto era pauroso il loro sguardo, che si studiassero di dissimulare l'idea di un delitto! Moltissimi stavano in mezzo a giardini e parchi un po' in contraddizione colla loro modesta toeletta; o parevano intesi a schermirsi dall'imminente caduta di una grossa colonna; ovvero colle più beate e placide fisionomie avevano dietro di loro delle grosse inferriate come bestie feroci; altri infine sembravano passeggiar lietamente con una pesantissima ringhiera in mano.

Tutte queste figure destinate all'immortalità stavano disposte intorno alle pareti dentro a cornici più o meno sontuose; qua e colà per la sala stavano delle giardiniere e tavole, quelle ripiene di freschissimi fiori, queste coperte di quegli elegantissimi *albums* che hanno ora preso il posto delle tavole genealogiche, e nei quali ognuno espone se stesso, cioè la propria bene o mal riuscita immagine, alla benevola rimembranza dell'amico o dell'amica.

Aldegonda stava colà da qualche tempo esaminando quei ritratti e cercando, ma inutilmente sempre, una qualche sembianza di sua conoscenza, quando la porta di una camera vicina si aperse ad un tratto, ed entrò un giovinotto talmente assorto nella contemplazione di una fotografia che teneva in mano, da non accorgersi neppure della presenza della giovine signora e togliersi di capo il cappello di paglia.

Si accostò ad una finestra, esaminò attentamente la fotografia, poi la gettò con un gesto di disprezzo sulla tavola; solo allora s'avvide di non esser solo, e si tolse tosto il cappello, senza però mutar punto l'aspetto cruccioso della fisionomia. Era, come abbiamo detto, un giovinotto, anzi un bellissimo giovinotto, vestito molto semplicemente di una corta giacchetta di velluto nero, sulla quale arrovesciavasi un ampio colletto bianco, rattenuto da una cravatta di seta rossa, le cui punte ricadenti sul petto della camicia, lasciavano indovinare l'assenza del giustacuore; il suo sguardo incerto mostrava che egli aveva nulla da fare in quella stanza, ma non sapeva bene se dovesse ritirarsi, oppure da uomo educato attaccar discorso colla giovine signora.

Aldegonda pose tosto fine alle sue incertezze col domandargli se essa aveva il piacere di veder il padrone del laboratorio fotografico; il giovane rispose con un breve sorriso e spianando alquanto la fronte accigliata: — No, io non ho la fortuna di essere il signor Schellenberger, che è quel rispettabile vecchio che si avanza.

(Continua)

Lebœuf che l'armata francese potrebbe essere fornita di palloni, ma egli non ne fece nulla.

Gli ultimi esperimenti fatti dai Francesi dimostrarono una certa utilità nell'impiego dei palloni, e il signor Wachenhusen dice essere bene informato delle premure che si fanno in Francia per trar partito dei palloni in guerra. In guerra, è della massima importanza avere un accurato e buon sistema di ricognizione. L'esperienza ci dimostra che le ricognizioni fatte da pattuglie sono sovente di piccola o nulla importanza, ed esse riescono per lo più troppo sanguinose per ambo le parti.

A Saarbrüchen, per esempio, tre compagnie tedesche furono sorprese da tre divisioni francesi con trentasei cannoni, mentre se i Tedeschi avevano un pallone negli avamposti sarebbe stato facile per loro riconoscere il paese, come pure a Metz senza esporsi al cannone del nemico.

Il signor Wachenhusen vide un pallone impiegato con molta utilità nel giorno della battaglia di Solferino. Da esso i Francesi riconobbero le posizioni degli Austriaci, videro che i loro nemici non erano preparati, e quindi si spinsero ad attaccarli.

I generali austriaci ridevano di questa operazione; ma la mattina seguente furono obbligati di annetterle una grande importanza. Quale potente ausiliare, esclama egli, sarebbe stato per noi l'uso dei palloni davanti a Strasburgo, Metz e Parigi, e durante i tre giorni di Gravelotte! Tanto il tempo, quanto la natura dei luoghi permettevano di mantenere una stazione aerostatica fuori dal tiro dei cannoni degli assediati, il gas sarebbe stato convenientemente prodotto sul luogo, e i dispacci dal palpallone ci avrebbero informati di ora in ora di ogni preparativo, benchè di poca importanza, per una sortita.

Il pallone nella sua presente forma è senza dubbio una macchina pesante, ma nelle mani di abili ingegneri addiviene una macchina di sommo valore per la ricognizione. Il problema per ottenere il gas per i palloni in tempo di guerra non è così difficile come sembra. Un numero sufficiente di compagnie di palloni, cioè una per ogni divisione, potrebbe, ciascuna di esse, avere un numero corrispondente di chimici addetti ad esse, i quali condurrebbero seco i loro apparecchi chimici in appositi carri. Quando, continua il signor Wackenhusen, io penso all'immenso treno che seguiva la nostra armata in Francia, pochi carri più o meno non possono fare gran differenza. Si deve pure considerare che la marcia di un'armata non è sempre così rapida come fu nell'ultima guerra, e che ogni campagna, quantunque breve, ha le sue palle per l'assedio ed altre operazioni.

Una batteria idrogenica può facilmente muoversi su ruote; se ogni città procurasse di avere stabilimenti per la produzione del gas, e, specialmente negli assedj e nella vigilia di una battaglia, una volta che il pallone sia carico può usarsi per tutto il giorno senza perdere più di 60 o 70 metri per cento del suo contenuto. Io non posso parlare con accuratezza scientifica di questo punto, ma credo che, dagli esperimenti stati fatti, parecchie batterie potrebbero preparare 1000 metri di gas dalle otto alle dieci ore. La compagnia dei palloni condurrebbe i palloni con ogni loro accessorio su due carri leggieri; se a questi si aggiungano le batterie e i preparati chimici, il totale del materiale della compagnia dei palloni occuperebbe otto o dieci carriaggi. Darebbe perciò poco incomodo, e nel tempo stesso non soffrirebbe molto per le cattive strade. In paragone dell'immenso numero degli altri oggetti usati in guerra, una compagnia aerostatica addetta allo stato maggiore di ciascun esercito, e provvista di tre palloni, due dei quali sarebbero di riserva, non sarebbe veramente un considerevole impedimento. Un pallone di seta potrebbe costare 1000 o 1200 talleri (150 a 180 lire sterline); e quando venisse offeso, sarebbe facile il poterlo raccomodare. La spesa per la preparazione del gas non è considerevole, avuto riguardo agli enormi vantaggi di una buona ricognizione.

Ogni compagnia dovrebbe comporsi di circa 30 uomini con un ufficiale al comando, il quale, come i suoi subalterni, verranno instruiti in scuole stabilite per questo scopo.

Un ufficiale telegrafico, coll'apparecchio di Morse e con pochi assistenti, potrebbe essere addetto alla compagnia, e l'ufficiale nel pallone potrebbe avere uno di quei telegrafisti con sè per inviare i messaggi. Un ufficiale dello stato maggiore guardando una battaglia dal suo pallone, potrebbe sorvegliare tutto il campo per quanto ineguale fosse il terreno; tutti i movimenti del nemico, ogni rinforzo e vantaggio sarebbe da lui veduto in un momento; la parte debole, e il comandante in capo farebbe i suoi piani a seconda delle informazioni ricevute ogni momento dal pallone. Può accadere che il pallone venga colpito da un proiettile; ma il danno non è veramente grande. Il campo visivo dello osservatore è così immenso che un pallone non può facilmente essere sorpreso; ma con tutto ciò sarebbe facile in una battaglia decisiva ad innalzare un pallone di riserva, il quale potrebbe entrare direttamente in azione coll'altro che era stato abbattuto.

DIARIO

Nella Camera dei Comuni (seduta del 19 febbraio) il signor Cross propose una risoluzione diretta a infliggere un biasimo al ministero per la nomina del signor Collier a giudice, coll'intento di chiamarlo a far parte del Consiglio privato della regina. Una mozione analoga era stata fatta, come abbiamo già detto, alla Camera alta, da cui quella fu respinta con una maggioranza di due voti. Nella Camera dei Comuni la discussione fu alquanto viva. Il signor Gladstone dichiarò che colla nomina del signor Collier il ministero non aveva violato la legge. La proposta del signor Cross fu respinta, come già fu annunziato dal telegrafo, da 268 voti contro 241.

La *National Zeitung* di Berlino, discorrendo di certe osservazioni di alcuni giornali francesi i quali rilevarono avere la Germania sempre dichiarato di non volere punto immischiarsi negli affari interni della Francia, scrive che la pace fu conchiusa col governo attuale, col presidente e coll'Assemblea nazionale, i quali lo eseguiscono lealmente; essere adunque naturale che il governo germanico desideri il mantenimento del governo attuale. Quindi soggiunse: « Ma qualora la nazione francese giudicasse necessario mutare il suo governo, non vi è ragione alcuna per cui la Germania abbia ad apporre il suo *veto*. La Germania avrebbe soltanto il diritto di esprimere il proprio parere sul nuovo governo, e di giudicare se questo offra guarentigie sufficienti per l'esecuzione del trattato di pace. »

La Commissione della Camera prussiana dei Signori per la legge sull'ispettorato delle scuole ha cominciato lunedì, 19 febbraio, a discutere il progetto della legge suddetta, già approvato dalla Camera dei deputati. La legge fu difesa con molto vigore dal ministro del culto, signor Falk. E nella sua tornata del 20, la Commissione condusse a termine i relativi dibattimenti adottando la proposta di Kleist-Retzow, la quale nella sostanza è fondata sull'ispettorato ecclesiastico. Il governo dichiarò tale proposta non accettabile.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che l'imperatore Guglielmo ha l'intenzione di nominare a membri della Camera dei Signori i generali e personaggi politici che si sono maggiormente segnalati negli eventi del 1870-1871.

Il telegrafo ha già annunciato che il ministero austriaco ha presentato al Reichsrath un disegno di legge diretto a migliorare la condizione dei pubblici impiegati, mediante un'addizione agli attuali stipendii divenuti insufficienti pel caro dei viveri. Il progetto governativo stabilisce un aumento del 25 per cento sugli stipendii al disotto di 1200 fiorini, per Vienna; del 20 per cento pei capiluoghi delle altre provincie, e del 15 per cento riguardo agli altri paesi e città. Quindi, fino agli stipendii di 2100 fiorini, gli altri aumenti sono del 20, 15 e 10 per cento.

Nella Camera ungarica dei Magnati, seduta del 20 febbraio, l'arcivescovo Haynald prese a censurare il governo per l'esercizio del *placet* reale « contro il clero ungarese »; il ministro Pauler rispose che il regio *placet* è un antico diritto che fu sempre esercitato dai sovrani apostolici d'Ungheria.

L'Assemblea francese nella sua tornata del 19 ha esaminato in prima lettura il progetto di legge concernente la riorganizzazione del Consiglio di Stato. Dopo una discussione alla quale parteciparono vari oratori, l'Assemblea decise a grande maggioranza di passare ad una seconda deliberazione.

Ai deputati venne poi distribuita la relazione fatta dal signor Sacasé a nome della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge inteso a stabilire delle penalità contro gli affigliati della Associazione internazionale operaia.

I due primi articoli di tale progetto sono concepiti così:

« Art. 1. Ogni associazione internazionale che sotto qualsia denominazione, e specialmente sotto quella di Associazione internazionale operaia, si prefiggerà di provocar la sospensione del lavoro, di abolire il diritto di proprietà, la famiglia, la patria o i culti riconosciuti dallo Stato, costituirà, pel solo fatto della sua esistenza e delle sue ramificazioni sul territorio francese, un attentato contro la pace pubblica.

« Art. 2. Ogni francese che dopo la promulgazione della presente legge si affiglierà o rimarrà affigliato alla Associazione internazionale dei lavoratori o a qualunque altra Società che professi le medesime dottrine od abbia lo stesso scopo, sarà punito coll'imprigionamento da tre mesi a due anni e con una ammenda da 50 fr. a 1000 fr. Sarà oltre a ciò privato di tutti i diritti politici civili e di famiglia enumerati dall'articolo 42 del Codice penale. »

Gli articoli seguenti specificano le ulteriori proporzioni delle pene che in determinati casi potranno venire aumentate fino a 5 anni di prigione e 2000 fr. di multa.

La *France* insiste « sulla inanità degli sforzi tentati per la fusione parlamentare. » Posti a raffronto i giudizi dei giornali che rappresentano i vari partiti, il foglio citato ne inferisce che il movimento va inclinando verso il centro sinistro e dice che qualora quest'ultima parte della Camera vi si associasse, ne verrebbe che i legittimisti dal canto loro se ne staccherebbero e ripiglierebbero la loro antica posizione. « Senza dubbio, conchiude la *France*, lo scopo di unire in un solo programma tutte le frazioni dell'ordine è eccellente, ma per riuscirvi bisognava sin da principio non dare al movimento il carattere esclusivo di una combinazione monarchica.

La Giunta Consultiva di storia e d'archeologia si raccolse a conferenze preparatorie presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni 20, 21 e 22, ed esaminò anche alcune questioni urgenti che le furono proposte dal Ministro.

La nomina del presidente della Giunta, la designazione dei consultori straordinarii vennero rimandate alle prossime conferenze che si terranno nel mese di marzo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale annunzia che ieri mattina un'ex-farmacista, originario di Posen, fu arrestato sotto il sospetto che avesse l'intenzione di commettere un attentato contro Bismarck. Questo individuo è polacco, cattolico fanatico, ha servito nel corpo degli zuavi pontifici ed abitava ultimamente presso un canonico di Posen. Egli venne qui sabato scorso dopo di avere preferita a Posen la minaccia che tutto fra breve sarebbe cambiato a Berlino. Gli fu sequestrato un terzeruolo che portava addosso.

Napoli, 22.

A mezzanotte S. M. il Re partirà per Roma. Credesi che ritornerà qui martedì.

Domattina alle ore 9 avranno luogo i funerali del generale de Sauget morto ieri. V'interverranno tutta la guarnigione e due legioni della guardia nazionale.

Versailles, 22.

Oggi all'Assemblea non vi fu alcun incidente.

Vienna, 22.

Nel Comitato delle finanze il ministro fece la esposizione finanziaria dell'Austria. Disse che il bilancio del 1871 trovasi senza disavanzo e che alla fine del 1871 le casse dello Stato avevano 40 milioni in contanti.

Il ministro calcolò che il disavanzo del 1872 ascenderà a 9 milioni, compresi 25 milioni che sono necessari per i pagamenti del gennaio del 1873.

Il Comitato finanziario approvò il bilancio del 1872 con un disavanzo di 26 milioni ed un terzo, da coprirsi con le somme disponibili nelle casse dello Stato, ed eventualmente con una emissione di 10 milioni di rendita.

Borsa di Londra — 22 febbraio.

	21	22
Consolidato inglese	92 1/4	92 5/8
Rendita italiana	64 1/8	64 1/2
Lombarde	— —	—
Turco	49 —	49 3/8
Spagnuolo	31 1/2	31 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 22 febbraio.

	21	22
Austriache	236 3/4	235 3/4
Lombarde	122 1/4	122 1/4
Mobiliare	207 1/4	207 1/4
Rendita italiana	64 1/2	64 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 22 febbraio.

	21	22
Rendita francese 3 0/0	56 27	56 37
Rendita francese 5 0/0	89 77(*)	89 77
Rendita italiana 5 0/0	65 35	65 45
Ferrovie Lombardo-Venete	467 —	465 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 25	252 —
Ferrovie romane	117 50	120 —
Obbligazioni romane	176 —	175 25
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 50	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	472 50
Azioni id. id.	670 —	670
Londra, a vista	25 86	25 85
Aggio dell'oro per mille	2 —	3 25
Prestito	— —	— —

(*) Cupone staccato.

Borsa di Vienna — 22 febbraio.

	21	22
Mobiliare	350 —	347 50
Lombarde	208 60	205 60
Austriache	400 —	398 —
Banca Nazionale	850 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 03 1/2	9 01 1/2
Cambio su Londra	113 60	113 25
Rendita austriaca	70 80	70 20

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 febbraio 1872 (ore 17 45.)

È piovuto nell'Italia centrale ed in Sardegna, ed anche oggi il cielo vi si mantiene coperto o piovoso. Cielo sereno in molta parte del Piemonte, della Liguria ed a Bari, coperto a Napoli e nell'ovest della Sicilia; nuvoloso altrove.

Mare agitato in qualche punto del Mediterraneo, calmo nell'Adriatico.

Venti deboli e vari, scirocco fortissimo a San Teodoro (Trapani).

Il barometro si mantiene stazionario in tutta Italia.

Dominano nella maggior parte d'Europa venti moderati o freschi di Nord-Est.

È probabile che i turbamenti atmosferici verificatisi nel centro della penisola ed in Sardegna non sieno di lunga durata.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 *febbraio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 2	768 7	767 7	768 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 2	11 2	11 0	8 0	Termometro
Umidità relativa	71	73	79	81	Massimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Umidità assoluta	6 27	7 25	7 67	6 96	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Anemoscopio	E. 2	S. 3.	SE. 2	Calma	Pioggia in 24 ore 0.mm 2
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. pioviggina	7. picc. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 23 *febbraio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	70 95
Napoli	30	— —	— —	Prestito Nazionale	»	— —	87 50
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 50
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	499 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 65
Ancona	30	— —	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 25
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	70 —
Marsiglia	90	106 15	105 65	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3200 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 24	27 14	Banca Romana	»	1000 —	1420 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	588 —
Vienna	90			Banca Italo-Germanica		500 —	596 —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	129 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	192 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	649 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	649 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RISACCA.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 23 Febbraio 1872.

Intendenza di Finanza della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 2 marzo 1872, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto del 17 febbraio 1872.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta e quella d'inserzione dello stesso nei giornali pei soli lotti che avranno il prezzo d'incanto da lire 8000 in sopra, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pom. nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 104 lettera F del Cod. penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
8	196	Macerata	Canonici del Capitolo di Capua, in catasto Capitolo di Capua.	Territorio seminatorio. Regione Limma, in catasto Gimmo. Confina ad oriente colla via pubblica, ed a due altri lati con beni di Testa di Marcianise. Articolo 45 del catasto, sezione E, numero 1. Imponibile L. 1389 45. Fittato a Pasquale Piecirillo	8 32 65	24 6 26	51896 08	5189 61	2595		

779 Caserta, 17 febbraio 1872.

Per l'Intendente in congedo — *Il Primo Segretario:* G. GARGIULO.

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che, per non avvenuta aggiudicazione negli incanti del 15 corrente mese, nel giorno 18 marzo prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un secondo incanto mediante partiti segreti per la provvista di una partita panno azzurrato, cioè:

Indicazione dei panni da provvedersi	Quantità totale della provvista	Prezzo per ogni metro	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Ammontare di ciascun lotto	Costo della provvista	Cauzione per cadun lotto	LUOGHI d'introduzione	TEMPO UTILE per le consegne
Panno azzurrato, alto metri 1 30	Metri 100000	12 60	10	Metri 10000	126000	1260000	12600	Nei magazzini della Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, a scelta dei provveditori, epperciò questi dovranno nelle loro offerte agl'incanti indicare quale dei detti magazzini preferiscono.	Il panno dovrà esser consegnato nel termine di mesi cinque dalla data dei contratti, che non potrà eccedere i tre giorni dopo la scadenza dei fatali, ed in tre rate eguali, cioè la prima nei tre primi mesi, la seconda nel quarto mese, e la terza nel quinto mese.

ANNOTAZIONI. — *I contratti saranno esecutivi tra le parti dal giorno della loro stipulazione, senza che debba esser fatta ai provveditori ulteriore notificazione, intendendosi approvati dal giorno medesimo.*

Il campione del panno da provvedersi è visibile presso i magazzini di Torino, Firenze e Napoli, e presso gli uffizi d'Intendenza militare di tali località sono visibili i capitoli generali e parziali d'appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti.

Si trascrivono, perchè d'importanza essenziale, gli articoli 2°, 3° e 4° dei capitoli generali, e si aggiunge che le domande corredate dei documenti stabiliti con l'art. 2° ora citato dovranno giungere al Ministero della guerra, Direzione generale dei servizi amministrativi in Firenze, non più tardi del 12 marzo prossimo venturo.

Art. 2.

Saranno ammessi agli appalti coloro che presenteranno al Ministero di guerra (Direzione generale dei servizi amministrativi) prima dell'apertura dell'incanto e nel tempo e modo stabilito dall'avviso d'asta, una domanda indicante il numero dei lotti pei quali intendono concorrere, e che nel tempo stesso comproveranno:

a) Di essere fabbricanti stabiliti nel territorio del Regno italiano;

b) Di godere una buona reputazione in commercio;

c) Di avere in proprietà una fabbrica di panni col follone, attrezzi e macchine, il tutto relativo alla quantità del panno che intendono di assumere, o quanto meno d'esserne conduttori già da tre anni e per un tempo avvenire non inferiore alla durata della fornitura;

d) E finalmente, d'avere una forza motrice idraulica od in macchine a vapore, capace di poter produrre la quantità del panno per la quale concorrono; tenendo per base che il Ministero esige la forza di 16 cavalli per ogni lotto.

Art. 3.

La condizione di cui alla lettera *a*) sarà provata mediante un certificato della Giunta municipale; quella della lettera *b*) mediante un attestato della Camera di commercio; quelle delle lettere *c*) e *d*) mediante dichiarazione municipale per la proprietà, e col mezzo di una copia del contratto di locazione per l'affitto; e finalmente con l'attestazione del Genio civile per lo stato delle macchine ed attrezzi e per la forza motrice.

Art. 4.

Pervenute le domande al Ministero, sarà in sua facoltà di far visitare le fabbriche ed i laboratori per assicurarsi se la manifattura sia in condizione da poter assumere la provvista per la quale dal fabbricante è fatta la domanda di concorso.

Le persone delegate a tale visita si faranno presentare i titoli di proprietà dello stabilimento e gli atti che crederanno necessari.

E quindi il Ministero deciderà quali fabbricanti sono ammessi e per qual numero di lotti, notificando a tutti gl'interessati le decisioni prese sulla rispettiva domanda.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione, ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della guerra, quale scheda si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute della prescritta cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto alcun conto quando non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro non che le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, giusta quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

AVVERTENZA. Tutti i fabbricanti che già ebbero autorizzazione dal Ministero di concorrere all'appalto del 15 corrente saranno ammessi anche a questo secondo incanto, vi saranno pure ammessi tutti coloro che presentarono tardivamente le loro domande per l'appalto suddetto, e gli altri, ben inteso, che le presenteranno nel periodo come sopra stabilito a tutto il 12 marzo avvenire.

Firenze, 20 febbraio 1872.

765 Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che il giorno 4 marzo 1872, alle ore 12 meridiane, si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi consumo governativi nei comuni della provincia appresso descritti e distinti in tre lotti:

Pel lotto primo — Comune chiuso di Rionero in Vulture, per l'annuo canone di lire ventiquattro mila (24,000).

Pel lotto secondo — Comune chiuso di Avigliano per l'annuo canone di lire settemila (7000).

Pel lotto terzo — Comune chiuso di S. Fele per l'annuo canone di lire tremila cinquecento (3500).

1. L'appalto avrà la durata dal 1° maggio 1872, al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nei comuni appaltati degli addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli art. 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo delle offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositata a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale o in una delle ricevitorie circondariali, una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito ai comuni.

5. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nel capoluogo del rispettivo circondario. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. I capitoli d'onere saranno estensibili presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia.

7. La scheda contenente il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

8. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 18 marzo, alle ore 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte de' conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Nuova Basilicata*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Potenza, il dì 16 febbraio 1872.

773 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

Si porta a notizia del pubblico che la *Società Biglietti fiduciosi Commercio Vercelli* si è sciolta col 31 dicembre ultimo scorso, dopo di avere ritirati i propri biglietti emessi, come da appositi manifesti ed inserzioni nei giornali locali.

Vercelli, febbraio 1872. *Per la Società:* PERRIA. 772

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel capoluogo del comune di Castelfiorentino, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Empoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

La rendita annua della detta rivendita è di circa lire seicento (L. 600).

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 marzo 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

763 *L'Intendente di Finanza:* PASINI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Bernardo Benzi, in data 12 corrente mese, in tal parte specialmente delegato; sull'instanza della signora Amalia Felicita Plura, moglie a Giuseppe Roggero, residenti in Torino, veniva notificata al di costei marito Giuseppe Roggero suddetto, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale in di lui odio profferta il 23 dicembre ultimo dal detto tribunale civile, colla quale veniva l'instante Plura autorizzata ad addivenire alla conversione dei tre certificati del Debito Pubblico intestati allo stesso Roggero, gravati d'ipoteca a cautela delle doti e ragioni dotali costituite a favore della medesima, in uno o più certificati al portatore, con facoltà di addivenire in seguito all'alienazione, e delegando per ogni occorrente atto l'agente di cambio cavaliere Vincenzo Fornaris.

Roma, 19 gennaio 1872.

362 GIRIO, proc. capo.

ESTRATTO D'ISTANZA.

La Cassa di risparmio di Viterbo in persona del signor cavaliere Niccola Cristofori presidente della medesima, domiciliato in Viterbo, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di detta città perchè venga nominato un perito per la stima del terreno vignato e seminativo, posto nel territorio di Viterbo in cont.ª Pozzo-Ranieri, distinto alla mappa Ellera coi numeri 133, 136, dell'estensione di tav. 8 92, confinante Terzoli, Guerra e Primavera, da espropriarsi a carico di Francesco Terzoli di Viterbo.

693 ANGELO CANEVARI, proc.

665 NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, proprietario, domiciliato e residente in Chiavari, rappresentato dal sottoscritto e per gli effetti previsti dall'articolo 79 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, il tribunale civile e correzionale di Chiavari ha emanato il seguente

Decreto:

Il tribunale civile sedente in Chiavari, intesa la relazione del signor giudice delegato;

Vista la sentenza dallo stesso tribunale proferta il 15 luglio 1871, debitamente registrata e debitamente notificata agli eredi del fu Giacomo Copello fu notaio Luigi-Maria, la quale ha fatto transito in giudicato, e colla quale fu aggiudicata al cavaliere Antonio-Maria Garibaldi, in pagamento fino a concorrenza del suo credito di maggior somma, la cartella del Debito Pubblico del Regno italiano, dell'annua rendita di lire sessantacinque, portante il numero 17185, intestata all'ora fu notaio Luigi-Maria Copello fu Francesco e vincolata pella malleveria di costui come segretario di questo tribunale;

Visto l'articolo 79 del regolamento otto ottobre 1870 n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della cartella suddescritta in capo del suddetto cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, domiciliato e residente in Chiavari, a cui fu aggiudicata colla surriferita sentenza, mandando allo stesso di compiere le altre formalità prescritte dagli articoli 89 e 90 del succitato regolamento.

Chiavari, li nove febbraio 1872. — Isnardi, presidente — Emerico, cancelliere.

Tanto si deduce per gli effetti di cui in detto decreto.

Chiavari, 12 febbraio 1872.

T. REPETTI, causidico.

NOTA. 669
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che la Corte d'Appello di Firenze con decreto del 6 febbrajo corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i quattro certificati nominativi del consolidato cinque per cento rilasciati dalla Direzione Generale di Torino addì 4 agosto 1862 in favore di Luigi Maria Domenget, conservatore delle ipoteche, fu Francesco, domiciliato in Chambéry, l'uno della rendita di lire 75, col n. 285, il secondo di altre lire 75, col n. 28571, il terzo di lire 60, n. 28572, ed il quarto di lire 15, n. 28573, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Ernesto e Gasperina del fu detto Luigi Maria Domenget (o loro legittimo rappresentante) nella loro qualità di unici eredi del prefato loro padre Luigi Maria.

Roma, 15 febbrajo 1872.

Dott. EUG. ROSSI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Caltanissetta del 30 gennaro 1872 si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al signor Girolamo Sciales fu Francesco, morto intestato a' 29 novembre 1868 in Caltanissetta, ove era domiciliato, nella complessiva somma di lire 560, risultante da due certificati di rendita sul Debito Pubblico, uno, cioè, di lire 135, numero 30921 e di registro 10792, e l'altro di lire 425, n. 34872 e di registro 12548, in favore dei signori Francesco, Luigi, Pasquale, Nicolò e Matilde Sciales figli e legittimi successori di detto defunto signor Sciales, nella cifra di L. centododici per ciascuno che corrisponde in tutto alla succitata cifra di lire cinquecento sessanta (560), complessivo valore della rendita anzidetta.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, numero 5942, articolo 89.

Caltanissetta, li 7 febbraio 1872.

618 MARIO MEDINA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Salerno del 18 gennaio 1872.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale letta la requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Debito Pubblico svincoli a favore dei germani Nicola e Raffaele della Monica fu Vincenzo e Rosa Proto l'annua rendita di lire 230 iscritta sul Gran Libro istesso, l'uno di L. 225, sotto il numero 21275, e l'altro di L. 5 sotto il numero 81262, con farsene il pagamento mercè titoli al latore.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge. 625

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368, si deduce a pubblica notizia essere sotto il 23 agosto 1871 deceduto in Saluzzo il causidico Gherardo Signorile, procuratore capo, esercente avanti al tribunale civile e correzionale di detta città.

Saluzzo, 14 febbraio 1872.

680 AVV. V. ISASCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 30 novembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore dei marchesi Alessandro, Mario, Gaetano e Vincenzo Bruti tre cartelle di consolidato intestate a Mons.ʳ Domenico Bruti, l'una della rendita di scudi dieci, n. 29698 di certificato e n. 14898 di registro, l'altra della rendita di scudi venticinque, n. 29930 di certificato e num. 14896 di registro, la terza della rendita di lire dieci, n. 55310 di certificato e n. 14898 di registro, stante la loro qualifica ereditaria.

Si deduce ciò a notizia a forma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

361 ENRICO AMBRALDI, proc.

ESTRATTO DAL REGISTRO
dei provvedimenti sopra ricorsi.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sul ricorso dei conjugi signori Giuseppe Parrotta e Maria Melania Pascali, proprietarii, domiciliati e residenti in Gimigliano, in data 25 novembre 1871 ha emesso il seguente provvedimento in camera di consiglio:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro composta dai signori cavaliere Giovanni Soreca presidente, Giosafat Ferrari giudice e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario, coll'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo:

Letta la distroscritta dimanda;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Veduto il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire quattromila seicento ottanta, in testa Pascali Raffaele fu Ignazio, domiciliato in Catanzaro Calabria Ultra 2ª, col godimento dal primo gennaio 1869, iscritto sotto il numero di ordine 151980. Veduti:

1° L'atto di morte del detto Pascali, decesso a' 30 luglio 1870;

2° L'atto di sua ultima volontà del 15 ottobre 1868, (1);

3° L'atto di notorietà celebrato avanti al pretore di Catanzaro addì 17 luglio 1871;

Poichè dai suddetti documenti risulta che il Pascali in morendo non lasciava altri eredi successori che il signor Cesare Pascali e la signora Maria Melania Pascali moglie al signor Giuseppe Parrotta suoi figli, e che il testamento suddetto fosse l'ultimo da lui lasciato;

Poichè per convenzione ripassata tra i germani Pascali per notar Colao di Soveria a 2 marzo 1871 (2) essi stabilirono che la suddetta rendita cedesse per lire tremila cento novantadue e centesimi cinquanta al signor Cesare Pascali, rimanendo l'altra a favore della coerede, in pagamento parziale del prezzo della vendita dei di lei diritti ereditarii;

Poichè risultando così giustificata la dimanda nulla osta che vi si faccia diritto;

Poichè la istanza di che è parola nell'articolo 76 del regolamento sul Gran Libro del Debito Pubblico del dì otto ottobre 1870 deve essere diretta alla Direzione del Gran Libro suddetto e non al tribunale;

Poichè si verifica nella specie il caso previsto dall'articolo 91 del suddetto regolamento;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del presidente delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dal certificato di rendita iscritto sotto al numero d'ordine 151980 e numero 83685 del registro di posizione, di annue lire quattromila seicento ottanta, ora in testa a Pascali Raffaele fu Ignazio, ne distacchi una quota corrispondente ad annue lire mille quattrocento ottantasette e centesimi cinquanta od a quella somma che per i regolamenti del Gran Libro è iscrivibile per deduzione di frazioni, e la intesti a Pascali Maria Melania fu Raffaele, moglie del signor Parrotta Giuseppe, proprietaria, domiciliata in Catanzaro Calabria Ultra 2ª.

Così deliberato addì venticinque novembre mille ottocento settantuno dai suddetti signori cavalier Giovanni Soreca presidente, Giosafat Ferrari giudice e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario.

Firmati: Giovanni Soreca — Ferrari — Tommaso Cortese — F. Cucurullo vicecanc.

(1) N° 872, reg.° a Catanzaro 22 agosto 1870, reg.° 1°, vol. 17, foglio 189.

(2) N° 169, reg.° ivi 4 marzo 1871, reg.° 1°, vol. 19, foglio 175.

Specifica:

Carta, lire 3 60 — Diritto, lire 3 00 — Scritturazione e bollo lire 6 60 — Totale lire 13 20.

Quietanza, n. 8352 — Frojo.

Catanzaro, li 7 dicembre 1871.

Per estratto conforme dal registro delle trascrizioni rilasciato a richiesta dei conjugi Giuseppe Parrotta e Maria Melania Pascali.

Il cancelliere del tribunale

311 CUCURULLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, in data del diciotto dicembre 1871 emise il seguente decreto:

Ordina che dal direttore della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico o da chiunque spetti si pagasse liberamente ed in rata uguale ai signori: cioè

1. Giulia Indica in Marini e Benedetto Marini di lei marito.

2. Anna Indica in Ciotti e Giuseppe Ciotti di lei marito.

3. Gaetano Indica.

4. Marianna Fravia Ciotti Perez vedova Indica, quali eredi e successibili del fu cav. Giuseppe Indica, tanto il semestre scaduto a primo gennaro 1871 quanto la rata dal primo al quindici gennaro 1871 del semestre scaduto a primo luglio detto, risultanti dai titoli depositati presso la detta Cassa dalla signora Marianna Fravia Ciotti Perez giusta la polizza del ventotto luglio 1868, di n. 425, e vincolati.

Estratto conforme rilasciato al procuratore legale signor Giuseppe Polizzi per eseguire la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi in Palermo, li 15 gennaro 1872.

Il cancelliere

351 FERDINANDO SAVAGNONE.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castellucchio, al n. 30, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Asola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	845 40
» al sale	»	»
E quindi in complesso di	L.	845 40

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 29 (ventinove) febbraio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Mantova, il 1° febbraio 1872.

738 *L'INTENDENTE.*

SOCIETA' ITALIANA 740

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Introiti della settimana dal 1° al 7 gennaio 1872.

Rete Calabro-Sicula — Chil. 623.

Viaggiatori	L.	30,113 04	
Trasporti a grande velocità	»	5,072 39	
Trasporti a piccola velocità	»	27,367 90	
Introiti diversi	»	1,113 16	63,666 49
Prodotto chilometrico	L.		102 19

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
IN CIVITAVECCHIA.

Bando venale per vendita di navi.

In virtù di sentenza di questo tribunale del giorno 19 decembre decorso anno, registrata a Civitavecchia il 1° gennaio 1872, vol. 1°, fol. 93, num. 1, Atti giudiziarii; non che di successiva ordinanza dell'illustrissimo signor Parisi cavalier Raffaele presidente di questo tribunale, delegato dalla sentenza stessa;

Si rende noto che ad istanza dei signori Guerrini e Comp. banchieri in Roma, a piazza Sant'Eustachio, numero 83, domiciliati elettivamente in Civitavecchia presso il loro procuratore costituito signor A. Lesen, per pagamento di lire 5689 80, dovute come da sentenza dell'eccellentissimo tribunale di commercio di Roma in data ventotto marzo 1871, quivi registrata il 24 aprile 1871, fol. 1, numero 102, Atti giudiziarii, da Fortunata Franchini vedova di Cristofaro Di Macco nel nome, ecc., Giuseppe Caruso e Michele Siniscalchi come tutori e curatori testamentari di Cristofaro ed Achille figli ed eredi del fu Cristofaro Di Macco, domiciliati in questa città e contumaci, nel giorno di martedì cinque venturo marzo innanzi l'illustrissimo signor presidente delegato nella sua residenza sita in piazza Calamatta, numero 75, secondo piano, alle ore 10 antimeridiane, sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni mobili di proprietà dei convenuti eredi Di Macco:

1° Un brick denominato *Giuseppina*, in disarmo e quindi senza cap.°, ancorato in questo porto con tutti i suoi attrezzi, cioè: alberi, bompresso, aste, pennoni, sarsiame, stragli, ancore, ancorotto, ude, cordami, campana di bronzo, bussole, pennoni ed altri attrezzi;

2° Una goletta denominata *Marietta*, anche questa in disarmo, senza cap.°, ancorata in questo porto coi rispettivi attrezzi, cioè: alberi, sarsiame, capi, cordami, bozzelli, ancore, catena, banda di maestro, flocco, caldari, lancia, orologio ed altri oggetti descritti come alla perizia prodotta e depositata in questa cancelleria colle seguenti condizioni, cioè:

1° La vendita si farà separatamente di ciascuna nave e relativi attrezzi;

2° L'acquirente nel termine di ore 24 dalla vendita dovrà depositare il prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali, sotto pena dell'arresto personale, e salvo il diritto ai creditori a far procedere a danno e spese dell'acquirente alla rivendita degli oggetti medesimi, e con sottoposizione anche ad arresto personale pel pagamento della differenza dal prezzo in mano;

3° Il primo prezzo per l'incanto delle due navi e relativi attrezzi è quello fissato dal perito giudiziale, signor Vincenzo De Giovanni, in lire 6891 66, per il brick *Giuseppina* ed attrezzi, e lire 2889 per la goletta *Marietta* ed attrezzi;

4° La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente;

5° Gli aventi interesse e creditori dovranno nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione di questo bando depositare in cancelleria le domande di collocazione e documenti giustificativi a norma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, questo dì 8 febbraro 1872. — Firmato: Il cancelliere A. Laretti.

Tribunale civile e correzionale in Civitavecchia.

Ad istanza dei signori Guerrini e Comp. banchieri, domiciliati in Roma ed elettivamente in Civitavecchia, presso il signor procuratore A. Lesen dal quale sono rappresentati;

Si notifichi il presente bando ai signori Fortunata Franchini, vedova Di Macco come madre, tutrice e curatrice di Achille, Cecilia, Giuseppe, Marietta ed Elvira figli ed eredi del fu Cristofaro Di Macco, possidente, domiciliata nella nuova cinta di questa città.

Giuseppe Caruso tutore e curatore dei suddetti figli ed eredi del fu Cristofaro Di Macco, domiciliato piazza del Plebiscito, n. . . .

Michele Siniscalchi, possidente, altro tutore e curatore de' suddetti eredi Di Macco, domiciliato via Adriana, numero . . .

. . . . capitano del porto di Civitavecchia, ivi domiciliato

Matteo Biscrali e Jannetti Carlo custodi delle dette navi, ivi dimoranti, nonchè:

Si affiggano una copia all'albero maestro di ciascuna nave, ed altre copie nei luoghi soliti voluti dalla legge, e ciò per tutti gli effetti di legge. — Firmato: A. Lesen, proc.

Civitavecchia, 9 febbraio 1872.

Si riferisce dal sottoscritto usciere di aver consegnato copie simili ai signori Franchini, Caruso Siniscalchi, cap.° del porto, Biscrali e Jannetti, ed altre sei copie affisse nei luoghi voluti dalla legge.

L'usciere

722 EMIDIO CECCARELLI.

INSERZIONE
a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da Giacomo Antonio Audisio fu Claudio, residente a Marene (Savigliano), il tribunale civile di Saluzzo emanava decreto in data 2 febbraio corrente, col quale, assecondando la domanda fatta dal ricorrente, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 32698 dell'annua rendita di lire duecento quaranta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100 (legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestata a favore di Audisio Claudio fu Antonio, già domiciliato in Savigliano, facendosi cioè dello stesso titolo di rendita il tramutamento, stante il decesso dello stesso Claudio Audisio, a favore de' costui successori ed eredi, ossia per la concorrente di quattro sesti a favore del ricorrente Giacomo Antonio Audisio, per un altro sesto a favore di Maria Somano, e per essa dei suoi rappresentanti Giacomo, Claudio e Maria fratelli e sorella Somano, residenti in Savigliano, minorenni sotto la patria potestà del loro genitore Giuseppe Somano, e per l'ultima sesta parte a favore di Teresa Audisio, consorte di Marco Barbero, residente sulle fini di Cervere.

Saluzzo, il dì 8 febbraio 1872.

M. VERRONE, sost. PENNACCHIO, procuratore capo.

664

DELIBERAZIONE
Emessa dal Tribunale civile di Napoli il dì 7 febbraio 1872, sulla domanda di Eduardo Pietro Ravelli e Gabriele Ravelli.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tramuti in iscrizioni al portatore l'annua rendita di lire 55, iscritta a favore del defunto signor Ravelli Pasquale di Pietro, contenuta nel certificato del 17 settembre 1862, Direzione di Napoli, numero 51716, e che le corrispondenti cartelle sieno consegnate agli unici eredi del medesimo signori Ravelli Pietro, Gabriele ed Eduardo fu Pasquale, od a loro rappresentante. 696

AVVISO.
Inserzione a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, dietro apposito ricorso, con decreto del tre febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la conversione in rendita al portatore a favore di Ciartoso Antonio fu Gioanni Battista, residente a Torino, quale erede universale della di lui madre Teresa Filippi, del certificato cinque per cento di rendita nominativa, d'annue lire trenta, col numero 27532, in data 28 luglio 1863, intestata a favore di Filippo Bernardino fu Francesco, domiciliato vivendo in Saluzzo.

Torino, 14 febbraio 1872.

683 AVV. GASCA, proc. capo.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1ª *pubblicazione*)

Per li effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, si notifica essere sin dal 4 maggio 1870 deceduto in Torino il causidico Giuseppe Bessone fu Giov. Battista e che li signori Nicola e Pietro Giuseppe fratelli Bessone fu Gio. Luigi, domiciliati in Torino, quali eredi mediati del medesimo chiedono lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 2887, della rendita di lire 150, in data di Torino 13 febbraio 1862, inscritto a favore del detto Bessone Giuseppe fu Giov. Battista, domiciliato in Cuneo, stato vincolato ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di procuratore capo avanti il tribunale civile di Cuneo ove ebbe unicamente ad esercire.

Torino, il 10 febbraio 1872.

675 A. ASTESANO, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.